**MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE – TRENTAQUATTRESIMA SETTIMANA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Io, Giovanni, vidi nel cielo un altro segno, grande e meraviglioso: sette angeli che avevano sette flagelli; gli ultimi, poiché con essi è compiuta l’ira di Dio. Vidi pure come un mare di cristallo misto a fuoco; coloro che avevano vinto la bestia, la sua immagine e il numero del suo nome, stavano in piedi sul mare di cristallo.**

**Ogni Parola annunziata dai profeti è vero atto di misericordia da parte del Signore nostro Dio. È data perché ci convertiamo e ritorniamo nell’obbedienza alla sua Legge: “In quel tempo perlustrerò Gerusalemme con lanterne e farò giustizia di quegli uomini che, riposando come vino sulla feccia, pensano: “Il Signore non fa né bene né male”. I loro beni saranno saccheggiati e le loro case distrutte. Costruiranno case ma non le abiteranno, pianteranno viti, ma non ne berranno il vino». E vicino il grande giorno del Signore, è vicino e avanza a grandi passi. Una voce: «Amaro è il giorno del Signore!». Anche un prode lo grida. Giorno d’ira quel giorno, giorno di angoscia e di afflizione, giorno di rovina e di sterminio, giorno di tenebra e di oscurità, e giorno di nube e di caligine, giorno di suono di corno e di grido di guerra sulle città fortificate e sulle torri elevate. Metterò gli uomini in angoscia e cammineranno come ciechi, perché hanno peccato contro il Signore; il loro sangue sarà sparso come polvere e la loro carne come escrementi. Neppure il loro argento, neppure il loro oro potranno salvarli. Nel giorno dell’ira del Signore e al fuoco della sua gelosia tutta la terra sarà consumata, poiché farà improvvisa distruzione di tutti gli abitanti della terra. Radunatevi, raccoglietevi, o gente spudorata, prima che esca il decreto, prima che passi il giorno come pula, prima che piombi su di voi l’ira furiosa del Signore, prima che piombi su di voi il giorno dell’ira del Signore. Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini, cercate la giustizia, cercate l’umiltà; forse potrete trovarvi al riparo nel giorno dell’ira del Signore” (Sof 1,12-2,3). Ecco la verità che va messa in luce. Il Signore vuole la conversione del suo popolo e di ogni sua creatura. Per questo lo avverte. Se Lui viene e ci trova con il cuore immerso nell’idolatria e nell’immoralità, saremo falciati per la morte eterna e non per la vita eterna. Poiché oggi nessuno più crede in questa verità, ognuno pensa di poter vivere come gli pare. Invece la Parola del Signore è purissima verità. Quanto Lui dice, sempre si compie. Il tempo della misericordia non è eterno. Esso è un tempo utile per la nostra conversione. Finisce il tempo della misericordia, inizia il tempo dell’ira, che potrebbe essere anche eterno. Questa verità oggi non è più insegnata. Eppure essa è la stessa essenza della verità di Dio e della sua fedeltà. Cosa è nella sua più pura verità l’ira di Dio? È il sommo rispetto della volontà dell’uomo. Tu, uomo, hai scelto la morte? Morte avrai. Hai preferito le tenebre? Tenebre avrai? Hai odiato il bene e amato il male? Il male sarà la tua casa per l’eternità. Se l’uomo non si converte e non rientra nell’obbedienza alla Parola del Signore, quando il Signore verrà non lo potrà portare con sé nel suo regno. Non può il Signore agire contro la volontà della sua creatura. La scelta è dal primo istante del concepimento fino all’ultimo respiro. Dal momento che si entra nell’eternità non c’è più scelta.**

**LEGGIAMO Ap 15,1-4**

**Io, Giovanni, vidi nel cielo un altro segno, grande e meraviglioso: sette angeli che avevano sette flagelli; gli ultimi, poiché con essi è compiuta l’ira di Dio. Vidi pure come un mare di cristallo misto a fuoco; coloro che avevano vinto la bestia, la sua immagine e il numero del suo nome, stavano in piedi sul mare di cristallo. Hanno cetre divine e cantano il canto di Mosè, il servo di Dio, e il canto dell’Agnello: «Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente; giuste e vere le tue vie, Re delle genti! O Signore, chi non temerà e non darà gloria al tuo nome? Poiché tu solo sei santo, e tutte le genti verranno e si prostreranno davanti a te, perché i tuoi giudizi furono manifestati».**

**Così il Libro del Qoelet: “Tutto questo ho visto riflettendo su ogni azione che si compie sotto il sole, quando un uomo domina sull’altro per rovinarlo. Frattanto ho visto malvagi condotti alla sepoltura; ritornando dal luogo santo, in città ci si dimentica del loro modo di agire. Anche questo è vanità. Poiché non si pronuncia una sentenza immediata contro una cattiva azione, per questo il cuore degli uomini è pieno di voglia di fare il male; infatti il peccatore, anche se commette il male cento volte, ha lunga vita. Tuttavia so che saranno felici coloro che temono Dio, appunto perché provano timore davanti a lui, e non sarà felice l’empio e non allungherà come un’ombra i suoi giorni, perché egli non teme di fronte a Dio” (Qo 8,9-13). È verità: la misericordia di Dio non è eterna. È eterna perché essenza della sua natura. Non è eterna per riguardo agli uomini, perché essa finisce con il giudizio appena dopo la nostra morte. Sulla terra il giudizio del Signore e la sua ira sono in vista del nostro pentimento. Dopo la nostra morte, il giudizio è fatto per accoglierci nel regno eterno o per respingerci per sempre. Saremo noi a confessare che la misericordia di Dio per noi è stata eterna, senza limiti, infinita. Di essa però noi abbiamo abusato, perché ci siamo lasciati ingannare. Tutta la Scrittura è questa verità. Dio è lento all’ira. Dio attende per avere pietà. Poi verrà il giorno del giudizio eterno. Ma oggi non si sta insegnando che saremo domani tutti accolti nel regno eterno del Signore? Non stiamo ingannando il mondo intero con le nostre falsità e menzogne?**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.**

**Gesù non ha mai ingannato nessun uomo. Neanche i suoi discepoli ha mai ingannato. Subito dopo averli chiamati e costituiti rivela loro quale sarà la loro vita se andranno dietro di Lui. Lui è il Crocifisso e loro saranno crocifissi. Lui è l’Odiato dal mondo e loro saranno odiati. Lui è il Perseguitato per la giustizia e anche loro saranno perseguitati per la giustizia. Lui è calunniato, insultato, deriso, sputato, percosso, condannato e anche loro saranno calunniati, insultati, derisi, sputati, percossi, condannati. Lui sarà giustiziato e anche loro saranno giustiziati. Così nel Vangelo secondo Matteo: “Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell’ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un’altra; in verità io vi dico: non avrete finito di percorrere le città d’Israele, prima che venga il Figlio dell’uomo. Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore; e sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più quelli della sua famiglia! Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all’orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l’anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geènna e l’anima e il corpo. Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch’io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch’io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli (Mt 10, 16-33). Quando Gesù dice che il fratello farà morire il fratello, non si tratta solo di fratelli secondo la carne, così come è avvenuto tra Caino e Abele, ma anche di fratelli secondo la fede, fratelli per battesimo, per cresima, per ogni altro sacramento. Gesù è stato perseguitato dai suoi fratelli secondo la fede e anche il cristiano sarà perseguitato, anche ucciso, dai suoi fratelli secondo la fede. Lupo non è solo l’uomo secondo la carne, lupo potrebbe divenire anche l’uomo secondo la fede. Si può anche partecipare alla stessa mensa eucaristica sia come celebranti e sia come fedeli ed essere lupi per quanti sono nostri fratelli secondo la fede e secondo il sacramento. Così il sommo sacramento dell’amore e della comunione diventa un mangiare e un bere la nostra condanna, se la comunione è solo ipocrisia e non purissima realtà della nostra vita. A volte non è neanche ipocrisia. La natura di lupi secondo la fede neanche si nasconde.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 21,12-19**

**Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.**

**In cosa consiste allora la perseveranza in questo mondo di lupi? Lupi secondo la carne e lupi secondo la fede e secondo il sacramento ricevuto? Essa è rimanere saldi nella Parola di Cristo Gesù e in ogni mozione e ispirazione dello Spirito Santo, in ogni suo carisma, vocazione, missione, senza mai deviare né a destra e né a sinistra. Essa è volontà di non cambiare mai pensiero: dal pensiero di Cristo Gesù passare al pensiero degli uomini. Non cambiare mai ministero: dal ministero secondo lo Spirito Santo al ministero secondo gli uomini. Essa consiste infine nel non cambiare Dio: dal Dio vivo e vero, dal Padre del Signore nostro Gesù Cristo, mai si deve passare all’adorazione del moderno idolo che è il Dio unico. Il nostro Dio Onnipotente è Uno nella natura e Trino nelle Persone. Il nostro Salvatore e Redentore è il Figlio Unigenito del Padre che per opera dello Spirito Santo si è fatto carne nel seno della Vergine Maria. Il nostro Datore di ogni vita è lo Spirito Santo. Se noi cambiamo Dio, non abbiamo perseverato nella purissima vede. Per noi non c’è salvezza della nostra vita. Madre di Dio, facci perseveranti.**